



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 16/10/2025

L'anno 2025, il giorno 16 del mese di ottobre alle ore 17:10 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Sidergamma S.r.L. - Modifica dell'attività galvanica esistente ai fini del Rinnovo/Riesame dell'A.I.A. - Comune di Zugliano*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile del Servizio	Presente
BRADASCHIA MAURIZIO	Commissario	Presente
BUSATO FILIPPO	Commissario	Presente
CAMPAGNOLO MIRKO	Commissario	Presente
MENEGHINI ROBERTA	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
PIVA MARCO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Assente
FERRARI CARLO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 48235 del 16/10/2025, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

SIDERGAMMA S.R.L.

PARERE N. 11/2025

Oggetto: Modifica dell'attività galvanica esistente ai fini del Rinnovo/Riesame dell'A.I.A.

PROPONENTE: Sidergamma S.r.L.
SEDE LEGALE: Via 4 Novembre, n. 3 – Zugliano
SEDE INTERVENTO: Via 4 Novembre, n. 3 – Zugliano
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Galvanica
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali - f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³.
COMUNE INTERESSATO: \ \ \
DATA DOMANDA: 14 luglio 2025
DATA PUBBLICAZIONE: 17 luglio 2025
DATA INTEGRAZIONI: 07 e 08 ottobre 2025

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

TITOLO	NOME FILE
Studio Preliminare Ambientale	<i>ScreeningVIA_SIDERGAMMA.pdf</i>
Relazione tecnica	<i>B.18_C.6 – Relazione tecnica.pdf</i>
Planimetria Acque	<i>B.20-planim. acque.pdf</i>
Planimetria Emissioni	<i>B.21-planim. emissioni.pdf</i>
Valutazione Previsionale di Impatto Acustico	<i>D.8 – Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.pdf</i>
Proposta Piano Monitoraggio Acque Sotterranee	<i>Proposta Piano Monitoraggio Acque Sotterranee.pdf</i>
Proposta Piano Monitoraggio Suolo	<i>Proposta Piano Monitoraggio Suolo.pdf</i>
Sintesi Non Tecnica	<i>Sintesi_Non_Tecnica.pdf</i>

PREMESSE ED UBICAZIONE

La ditta Sidergamma S.r.l. svolge nel proprio stabilimento di Via IV Novembre n. 3 a Zugliano (VI) l'attività di cromatura a spessore di manufatti metallici per ottenere rivestimenti protettivi tramite conversione elettrolitica ed è attualmente autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n.03/09 del 28 Agosto 2009, per un quantitativo massimo di vasche attive di 87 m³. Nell'ambito dello S.P.A. vengono inoltre valutati i possibili impatti derivanti dall'installazione e da alcune modifiche per le quali l'azienda ha contestualmente richiesto l'autorizzazione, nell'ambito della domanda di rinnovo della suddetta A.I.A.; le modifiche saranno realizzate all'interno degli edifici esistenti, non coinvolgono pavimentazioni di aree esterne e prevederanno un nuovo punto di emissione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Lo stabilimento della Sidergamma S.r.l. si estende per un'area totale di 19387 m^2 , è collocato nella zona industriale del Comune di Zugliano (VI) ed insiste, come da certificato di destinazione urbanistica, sul Foglio n. 3 mappali n.n. 407 – 1690 – 2779.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione citati dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) "Terre di Pedemontana Veneta";
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Zugliano;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

Il Quadro Programmatico non presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale e di settore che interessano l'area e si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Lo S.P.A. ha citato come PTRC vigente quello approvato con DCR 250/1991 e come PTRC adottati quelli relativi alle DGR nn. 372/2009 e 427/2013), mentre non si è preso in considerazione il PTRC approvato con D.C.R. 62/2020. Relativamente a quest'ultimo andranno analizzate le sensibilità ambientali rapportandole con la proposta progettuale, anche al fine di individuare le eventuali misure di mitigazione, con particolare riferimento al corridoio ecologico dell'Astico.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)

Lo S.P.A. ha citato il P.T.C.P. ma senza un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale, con particolare riferimento al corridoio ecologico dell'Astico.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Si chiede di inquadrare l'attività in riferimento al Piano di Tutela delle Acque, si chiede inoltre di verificare se la cartografia del PTA stesso indica delle fragilità nell'area dove sorge l'installazione.

Valutazione

Si ritiene necessario che vengano analizzate le sensibilità ambientali legate al corridoio ecologico dell'Astico ed all'inquadramento dell'attività in riferimento al Piano di Tutela delle Acque al fine di individuare la possibilità di effettuare delle proposte mitigative sulle sensibilità emerse dall'analisi programmatica.

Valutazione post integrazione

Si ritiene che le integrazioni fornite abbiano parzialmente soddisfatto quanto richiesto. L'inquadramento dell'attività, in riferimento al Piano di Tutela delle Acque, andava eseguito verificando le cartografie messe a disposizione dal portale della Regione Veneto e inquadrando il sito su cui insiste l'attività rispetto alle aree sensibili, alla vulnerabilità intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta e delle Zone omogenee di protezione dell'inquinamento. La proposta mitigativa "messa a dimora di esemplari arborei ed arbustivi autoctoni e tipici del contesto (Salici, Ontani, Frassini, Pioppi, etc), oltre a provvedere, periodicamente, allo sfalcio delle aree prative", risulta carente di una proposta progettuale sulla tipologia, messa a dimora delle essenze e della loro gestione/manutenzione.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento. Si ritiene tuttavia di prescrivere la presentazione di una proposta progettuale sulla tipologia, messa a dimora delle essenze e della loro gestione/manutenzione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

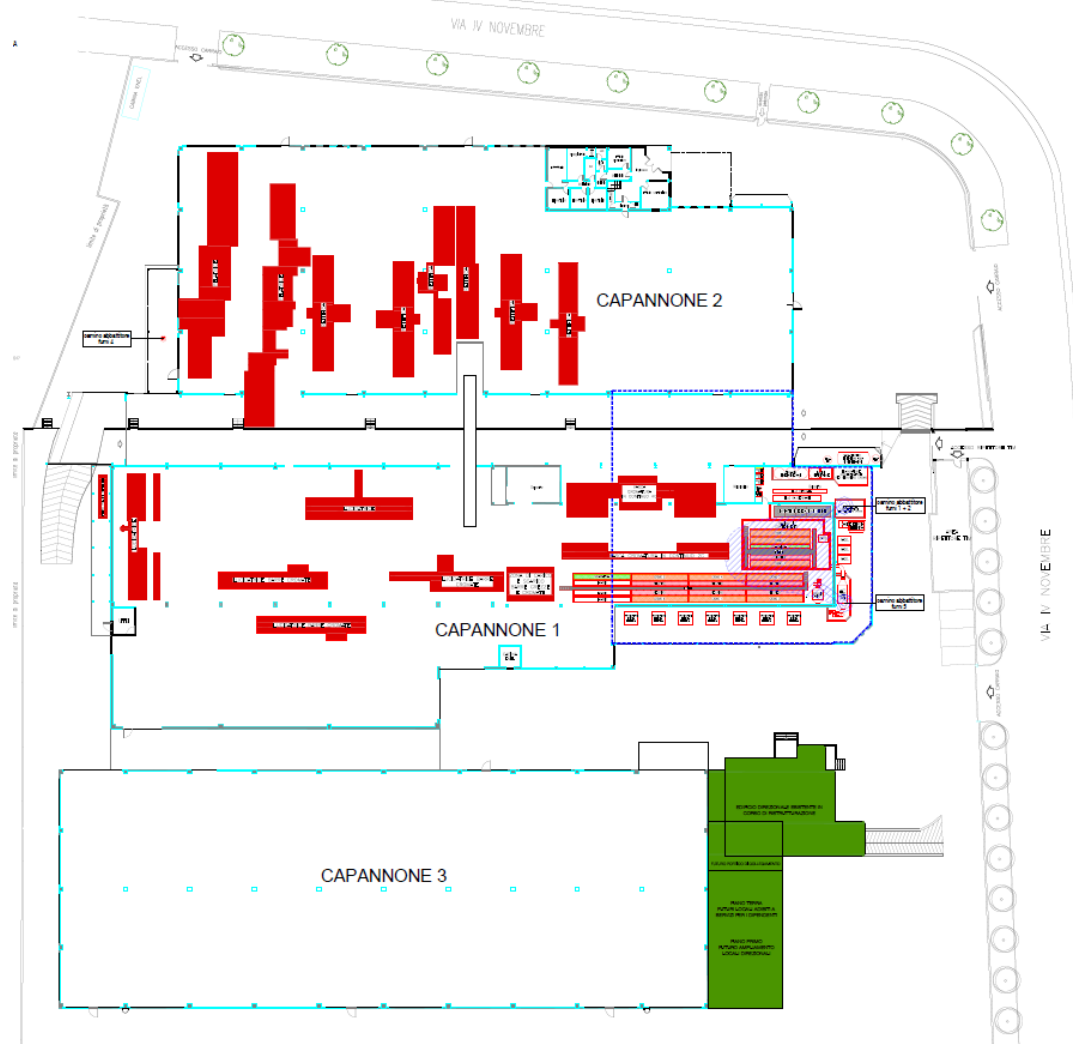
DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Lo stabilimento della Sidergamma S.r.l. si estende per un'area totale di 19387 m², di cui:

- superficie coperta: 12.187 m²
- superficie scoperta permeabile: 1.313 m²
- superficie scoperta impermeabile: 5.103 m²
- superficie scoperta area verde: 784 m².

Lo stabilimento (vedasi planimetria sotto riportata) è costituito da 3 edifici adiacenti identificati:

- Capannone 1: dove vengono effettuate lavorazioni meccaniche dei semilavorati grezzi;
- Capannone 2: dove viene effettuato l'ultimo trattamento meccanico di finitura del grezzo, il trattamento di cromatura con tutte le operazioni ed attività connesse (recupero cromo con concentratori, raffreddamento dell'acqua del circuito chiuso di raffreddamento, etc.), le lavorazioni meccaniche di lucidatura del cromato e l'imballo;
- Capannone 3: ad esclusivo deposito di tutto il prodotto finito.



L'attività dell'azienda nasce nel 1983 e consiste nel trattamento superficiale di manufatti metallici con rivestimento di cromatura ottenuto per via elettrolitica; i manufatti in lega metallica su cui viene effettuato il trattamento sono di diversa natura (barre, tondi, etc.) sono forniti dai clienti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Mediante il processo elettrolitico, i semilavorati metallici si comportano da conduttore e vengono rivestiti con uno strato più o meno sottile di un metallo differente da quello di cui sono costituiti per migliorarne le qualità superficiali, anche al fine di protezione della superficie da ruggine/corrosione, aumentando nel contempo la durezza, aumento della resistenza alla corrosione, etc..

L'intero ciclo di lavorazione consiste in processi automatici o semiautomatici, con controlli laser, su tutte le fasi di lavorazione, a partire dalle lavorazioni meccaniche del grezzo, fino al prodotto finito imballato, con conferimento di requisiti di elevata resistenza meccanica ed ambientale del deposito composto da cromatura dura microfessurata.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Stato di fatto

Il ciclo di lavorazione, illustrato nel suo complesso nel diagramma di flusso a fianco, può essere riassunto nelle seguenti fasi:

Arrivo materie prime, materiali grezzi e prodotti finiti

I materiali arrivano dall'esterno a mezzo di autotreni ed autocarri, vengono scaricati in apposite aree coperte e poi stoccati e gestiti all'interno degli edifici dello stabilimento; la movimentazione avviene tramite carriponte, carrelli elettrici automatici e carrelli elevatori.

Lavorazioni meccaniche del grezzo per la preparazione dei pezzi

Le lavorazioni meccaniche del semilavorato grezzo (*barre, tondi, etc.*) hanno lo scopo di eliminare lo strato superficiale metallico del semilavorato per togliere ossidi, impurezze, etc. e mettere a nudo il metallo per ricostruire, con l'elettrodeposizione, lo strato asportato, nonché per uniformare la superficie per il successivo "aggrappaggio" del metallo in elettrodeposizione.

La sequenza delle lavorazioni meccaniche del grezzo, sempre con caricamento ed avanzamento automatico, può essere così illustrata:

- la pelatura (*Capannone 1*), che viene effettuata tramite n.2 "*pelatrici*" che, mediante appositi coltelli, realizzano l'asporto della parte superficiale sotto forma di trucioli lavorando in emulsione oleosa;
- la sgrossatura (*Capannone 1*), sempre lavorazione meccanica di rettifica, effettuata con n.2 "*sgrossatrici*" a carter chiusi e con emulsione oleosa;
- la rettifica (*Capannone 1*), effettuata tramite n.4 rettifiche dedicate, con utilizzo di emulsione oleosa;

la finitura (*Capannone 1*), effettuata tramite n.2 finitrici, con emulsione oleosa;

Le macchine pelatrici, sgrossatrici e rettifiche sono collegate con un sistema di recupero e raccolta delle emulsioni che porta le stesse, tramite una tubazione dedicata ad una vasca interrata esterna in titanio coibentata; tale vasca alimenta due dispositivi di recupero per filtrazione della soluzione al fine di togliere tutti i residui metallici di lavorazione e compattarli in "*bricchetti*" metallici e la soluzione, così ripristinata, viene inviata pipe-line ad apposita vasca per il successivo rilancio alle macchine utensili.

Il prospetto seguente riepiloga tutte le lavorazioni meccaniche svolte nello stabilimento (*grezzo + finito*), comprese quelle relative alla lucidatura post cromatura e alle manutenzioni interne.

Macchinari	In lavorazione	Capannone	Modalità operativa	Note	Emissione
2 pelatrici	Grezzo	1	In emulsione oleosa	Sistema di recupero e ricircolo con due impianti di distillazione	Proposta di convogliamento (nuovo camino 4) dopo trattamento con filtro a tasche
2 sgrossatrici	Rettifica di sgrossatura del Grezzo	1	In emulsione oleosa	Lavorazione a carter chiuso	Linee carterizzate (lavorazione chiusa)
4 rettifiche	Rettifica vera e propria del Grezzo	1	In emulsione oleosa	Sistema di recupero e ricircolo con due impianti di distillazione	Aspirazione dedicata con: ASPIROFILTER AS5L (1 stadio);
2 finitrici	Rettifica di finitura del Grezzo	2	In emulsione oleosa	Sistema di recupero e ricircolo interno alle macchine	CLIPPER LOSMA 20.13 AS (efficienza F9/H13)
3 Lucidatrici o Pulitrici	Attività a finire dei pezzi Cromati	2	In emulsione oleosa + A secco	Prima fase in emulsione a ciclo chiuso; seconda fase a secco.	e re-immissione in ambiente di lavoro
Diversi in officina meccanica di manutenzione	Parti di impianti, etc. per riparazione etc.	2	/	/	Diffusa (saltuarie lavorazioni di limitata estensione)



PROVINCIA DI VICENZA

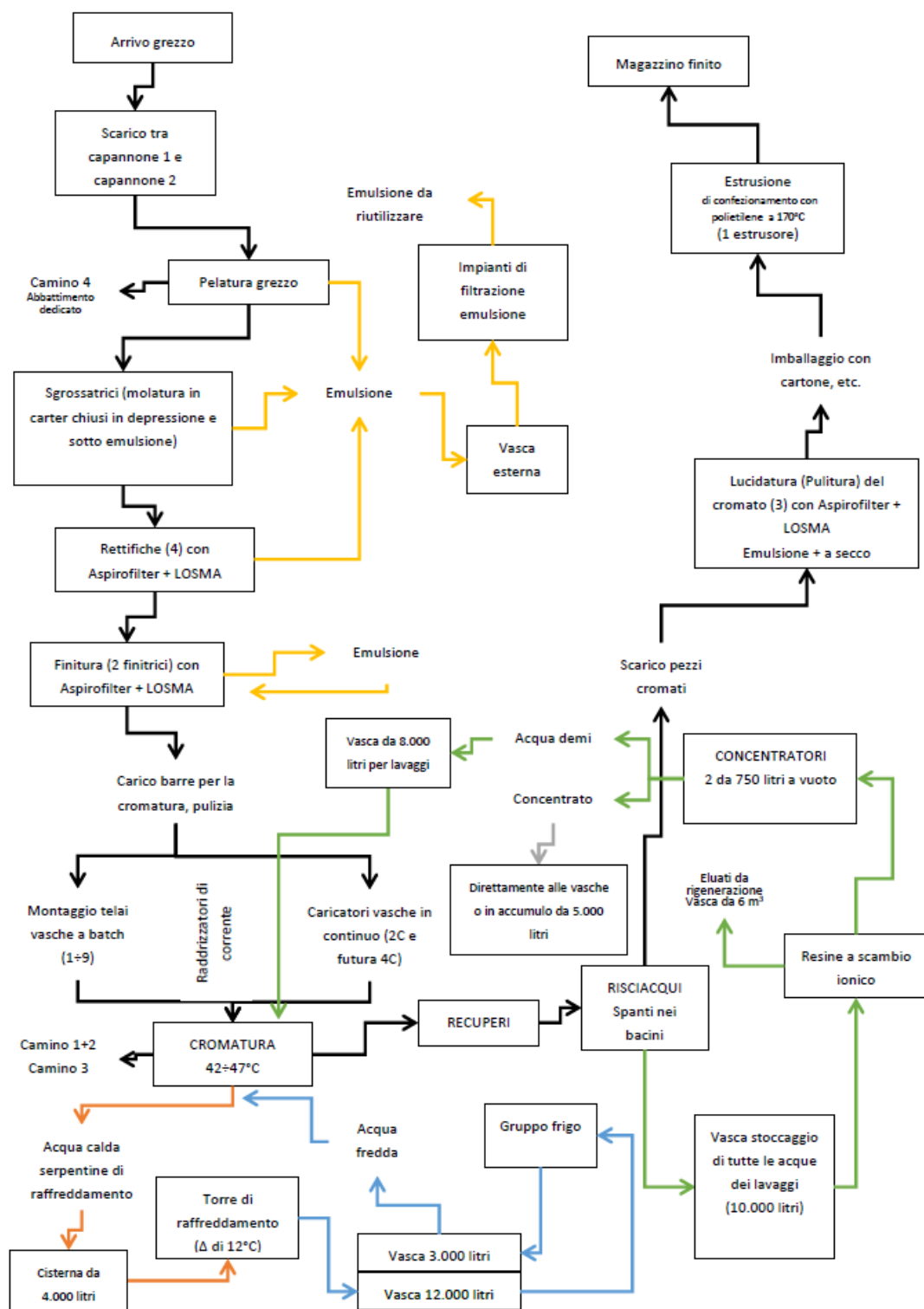
AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

II



Preparazione semilavorati (montaggio telai, pulizia, caricamento), elettrodeposizione, successivo recupero e lavaggio

La cromatura a spessore (Capannone 2) consiste in un deposito di cromo metallico applicato su manufatti costituiti prevalentemente da leghe in acciaio per aumentare la resistenza sia meccanica che all'usura delle



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

superfici dei pezzi nel loro successivo utilizzo; il rivestimento protettivo, ottenuto per conversione elettrolitica, ricostituisce lo strato asportato con le lavorazioni meccaniche e fino alle dimensioni richieste dal cliente con le specifiche tolleranze.

I pezzi lavorati dall'azienda sono prevalentemente barre che devono, a fine ciclo, essere facilmente pulibili e non contaminare materiali che vengono a contatto con esse per la presenza di ossidi etc..

Il processo prevede l'utilizzo di elettroliti a base di Cromo^{VI}, ovvero a base di acido cromico e solfato come catalizzatore.

Al fine di garantire che il deposito di cromo metallico sia perfettamente aderente al suo supporto, è necessario che il materiale venga prima messo "a nudo" mediante le lavorazioni meccaniche descritte in precedenza, che asportano lo strato corticale metallico (e quindi ossidi, residui di fusione, sali, grassi, etc. che ostacolerebbero il processo) e rendono uniforme la superficie.

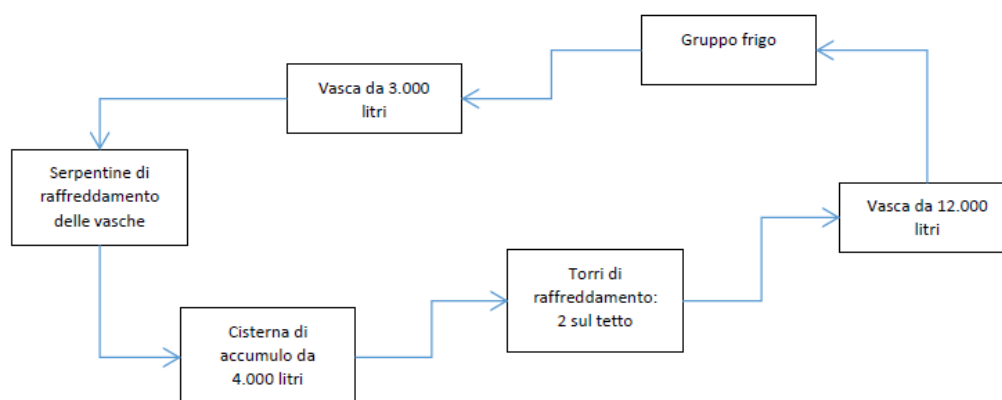
Dopo la messa a nudo si può procedere con l'elettrodeposizione che, nel caso specifico, consiste nella cromatura in soluzione acida di anidride cromica secondo questi step:

- **montaggio delle barre** su appositi telai nel ciclo a batch;
- **pulizia preliminare**, che si ottiene passando degli stracci inumiditi in acqua sulle barre prima del pretrattamento e, nel caso eccezionale di semilavorati particolarmente sporchi, può rendersi necessaria una pulizia con stracci e una piccola aliquota di solvente, con un quantitativo di Composti Organici Volatili in gioco è inferiore ai 100 kg/anno (emissione diffusa);
- **trattamento elettrolitico di cromatura in soluzione di acido**, che avviene con l'immersione dei pezzi nella soluzione di acido cromico e applicando una corrente elettrica continua, fornita dai raddrizzatori di corrente che la trasformano dalla corrente alternata fornita dalla rete o da quella prodotta dal fotovoltaico; il pezzo da trattare funge da catodo mentre un elettrodo funge da anodo.

In conseguenza dell'applicazione della corrente continua, l'acido cromico viene ridotto a cromo metallico che si deposita sul catodo secondo il principio della cella elettrolitica, fornendo lo spessore desiderato:

- ✓ le vasche a batch (1÷9) sono attrezzate sui bordi superiori con gli attacchi per sostenere le barre anodiche su cui sono posizionati i contatti in rame che servono per il collegamento in bassa tensione ai raddrizzatori di corrente dell'azienda, che trasformano la corrente alternata in corrente continua per lo specifico trattamento;
- ✓ negli impianti di cromatura in continuo sono le pinze di trazione a fornire la tensione per l'elettrolisi, in quanto sono configurate come il mandrino di un tornio che stringe il pezzo per manovrarlo, con le ganasce in rame che forniscono la tensione.

Il processo è esotermico (47÷48°C la temperatura dei pezzi in uscita nelle vasche a batch, fino a 55°C nelle vasche di trattamento in continuo). Le vasche e le linee in continuo sono dotate di un sistema di raffreddamento a circuito chiuso per abbassare la temperatura dei pezzi cromati in uscita mediante scambio indiretto (vedasi figura seguente).





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il sistema di raffreddamento delle vasche è costituito da una rete di serpentine in titanio, alloggiate internamente nelle vasche e protette dal potenziale contatto con i pezzi da trattare tramite uno strato di PVC rigido; tali serpentine sono collegate tramite tubazione a doppia mandata (*andata/ritorno*) ad una prima cisterna da 4.000 litri e, da tale vasca, pescano le torri di raffreddamento, che garantiscono un abbattimento della temperatura di circa 12°C.

Dalle due torri di raffreddamento l'acqua viene convogliata alla prima sezione di un vascone (12.000 litri), che alimenterà il gruppo frigo per l'abbattimento finale di temperatura; dal gruppo frigo uscirà l'acqua fredda che andrà nella seconda sezione (*vasca da 3.000 litri*) per il successivo rilancio alle serpentine i raffreddamento.

- **recupero della soluzione e risciacquo:**

- ✓ per il ciclo a batch i pezzi i pezzi passano nelle vasche di recupero della soluzione, alimentate di acqua demi e dotate di anelli di ugelli a spruzzo che lavano il telaio di supporto in uscita, che poi staziona sopra la vasca di recupero per il gocciolamento finale prima di andare al lavaggio finale; il lavaggio finale avviene in vasche per immersione e a spruzzo con acqua demi;
- ✓ per il ciclo continuo un primo sistema di recupero della soluzione cromica avviene grazie al passaggio delle barre attraverso una guarnizione in poliuretano dove viene dosata per gocciolamento dell'acqua demi (*quantità minime di acqua*); una successiva doccia di risciacquo dei pezzi svolge anche la funzione di raffreddamento, in quanto le temperature raggiunte nel trattamento in continuo sono più alte per la quantità minore di soluzione presente nelle vasca di lavoro delle linee in continuo rispetto alle vasche a batch;

- **smontaggio dei telai con i pezzi cromati:** dopo il trattamento a batch, i telai, grazie al sistema automatico di trasporto, arrivano in zona scarico dove l'operatore provvede allo smontaggio degli stessi, smontando i pezzi cromati; nel ciclo in continuo i pezzi escono automaticamente dall'impianto grazie al sistema di trazione e trasporto automatico.

Il reparto galvanico può svolgere la sua attività per tre turni giornalieri fino a 6 giorni alla settimana, a seconda delle richieste del mercato.

Come sopra accennato, l'azienda ha introdotto negli ultimi anni la tecnologia di trattamento in continuo, al fine di ridurre ulteriormente l'utilizzo dell'acido cromico.

Finitura meccanica mediante lucidatura/pulitura

Il processo si conclude con un trattamento meccanico di lucidatura del cromato (*Capannone 2*), per raggiungere le tolleranze richieste; sono presenti n.3 pulitrici dedicate, che operano con due stadi di lavorazione:

- la prima fase in emulsione, con recupero della stessa a ciclo chiuso;
- la seconda fase a secco.

Le pulitrici sono dotate di aspirazione localizzata con trattamento di filtrazione delle emissioni, con reimmissione in ambiente di lavoro; viene inoltre eseguito un controllo laser della tolleranza, un controllo automatico della difettosità superficiale con selezione automatica della tolleranza e dei difetti.

Imballaggio

Il confezionamento dei pezzi può avvenire per semplice imballo con materiale d'uso quali cartoni tubolari, oppure per un tipo di imballaggio più performante i pezzi possono essere caricati in un impianto di estrusione che porta un granulo di polietilene alla temperatura di 170°C per estrudere il materiale plastico sulle barre, avviluppandole.

La temperatura di lavoro è al di sotto della soglia di decomposizione termica del materiale plastico (*a partire da circa 200°C*).

Una volta imballato, il prodotto finito è pronto per essere trasferito nel magazzino dedicato, rappresentato dal Capannone n. 3, con chiusura del ciclo produttivo dell'azienda.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Officina meccanica per manutenzioni interne

In apposita area (Capannone 2) l'azienda è dotata di una piccola officina meccanica dove vengono effettuate tutte quelle lavorazioni discontinue e limitate nel tempo relative alla manutenzione, ordinaria o straordinaria, effettuate con macchine utensili diverse, ivi comprese attività quali la saldatura saltuaria.

Stato di progetto

L'azienda, rispetto allo stato di fatto sopra descritto, prevede le seguenti modifiche:

- l'introduzione della seconda linea in continuo dell'impianto 4C (linea 4C – volume complessivo della soluzione nella vasca di contenimento a impianto fermo pari a $4,8 \text{ m}^3$);
- il convogliamento delle emissioni diffuse da pelatura, con predisposizione di un sistema di captazione localizzata asservita alle due pelatrici e successivo trattamento delle emissioni con un abbattitore a tasche ed il convogliamento tramite camino dedicato identificato con il n. 4.

Il bilancio dei volumi di soluzione in relazione a tutte le modifiche proposte dall'azienda, comprese quelle già eseguite e regolarmente legittimate ad oggi nell'ambito delle istruttorie di modifica non sostanziale AIA, sono le seguenti:

Eliminati		Introdotti o previsti	
Sgrassatura 1: 7.000 litri di soluzione	7 m^3	Impianto linee in continuo 2C (volume vasca di contenimento + 2 vasche di lavoro)	4 m^3
Sgrassatura 2: 11.100 litri di soluzione	$11,1 \text{ m}^3$	Impianto linee in continuo 4C (volume vasca di contenimento + 4 vasche di lavoro)	$4,8 \text{ m}^3$
Totale vasche di trattamento eliminate (sgrassatura 1 + 2)	$18,1 \text{ m}^3$	Totale linee di trattamento in continuo (2C già installata + 4C oggetto della nuova domanda di MNS)	$8,8 \text{ m}^3$

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Nella documentazione presentata dal proponente sono individuate in stabilimento tre tipologie emissive:

- le emissioni convogliate (camini nn. 1/2/3) e al nuovo punto di emissione (camino n.4) dedicato alla pelatura, cui si aggiungono i convogliamenti esterni, forzati o naturali, realizzati per migliorare il microclima (raddrizzatori di corrente, etc.);
- le emissioni convogliate e filtrate con re-immissione in ambiente di lavoro da lavorazioni meccaniche (rettifiche, finitrici e lucidatrici);
- le emissioni diffuse, relative all'officina meccanica, all'estrusione polietilene per il confezionamento, all'utilizzo di modeste quantità di COV per particolari pulizie.

Per quanto concerne le emissioni convogliate si riporta di seguito il quadro riassuntivo, comprensivo del nuovo punto di emissione previsto per il convogliamento delle emissioni diffuse da pelatura:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Camino	Tipologia	Diametro mm	Portata di lavoro Nm ³ /h	Abbattimento	Inquinante	Limite di emissione mg/Nm ³	Limite di emissione g/h
1+2	Cromatura (batch 1÷6, continua 2C)	800	13.500 (*)	Scrubber orizzontale Galvoservice	Cromo VI	1	1 (§)
					Acido solforico	20	100 (§)
3	Cromatura (batch 7÷9, nuova continua 4C)	700	12.000 (*)	Scrubber verticale Montini	Cromo VI	1	1 (§)
					Acido solforico	20	100 (§)
4 (**)	Pelatura meccanica	500	8.000 (**)	Celle filtranti in maglia metallica con filtri a tasche rigide in poliestere	Polveri + nebbie d'olio (ponderale)	<10	<80

Legenda

(§): come somma per l'intero stabilimento.

(*): portata massima di progetto dei ventilatori con inverter è pari 30.000 m³/h cadauno (corrispondenti a circa 27.000 Nm³/h cadauno); capacità sovradimensionata per sopportare eventuali necessità di aumenti di velocità di cattura alle vasche e/o per eventuali future modifiche impiantistiche.

(**): portata di progetto 9.000 m³/h.

Impianti di abbattimento

- n. 1 scrubber orizzontale GALVO SERVICE, monostadio in PVC rigido e con demister finale, con portata di 30.000 m³/h, ricircolo della soluzione di lavaggio pari a 60 m³/h, a servizio delle linee esistenti operanti a batch 7, 8 e 9 e della futura linea in continuo 4C (oggetto della modifica);
- n. 1 scrubber verticale MONTINI, che nella configurazione finale proposta servirà le linee a batch 1÷6 e la linea in continuo 2C.

In considerazione della solubilità in acqua del Cromo^{VI}, gli scrubbers utilizzano acqua come abbattente e ciò consente il recupero per i reintegri anche del cromo abbattuto negli effluenti gassosi; sugli scrubber sono presenti i seguenti sistemi di controllo: flussostato con sistema di allarme visivo e a chiamata; bacino di contenimento.

Inoltre, al fine di limitare le emissioni dalle lavorazioni galvaniche, sono previste le seguenti misure:

- ✓ l'apertura dei coperchi delle vasche a batch avviene una volta;
- ✓ per i trattamenti a batch, è presente uno strato di sfere galleggianti in PVC che limitano il trascinarsi dei vapori di acido cromatico;
- ✓ l'apertura e la chiusura automatica delle vasche a batch avvengono solo al termine di ogni ciclo di deposito;
- ✓ l'aspirazione dedicata determina un campo di depressione nelle vasche per la cattura degli inquinanti che si possono formare dal trattamento;
- ✓ è prevista l'installazione di n.6 separatori a pacco lamellare sulle linee di aspirazione prima del trattamento degli effluenti con le torri di abbattimento; trattasi di sistemi idonei per flussi orizzontali con efficienza tale da trattenere goccioline fino a 20÷25 micron di diametro aerodinamico.

Gli schemi grafici sotto riportati consentono una sommaria comparazione tra la configurazione iniziale e quella finale delle vasche di trattamento galvanico e dei relativi sistemi di aspirazione, e trattamento delle emissioni:



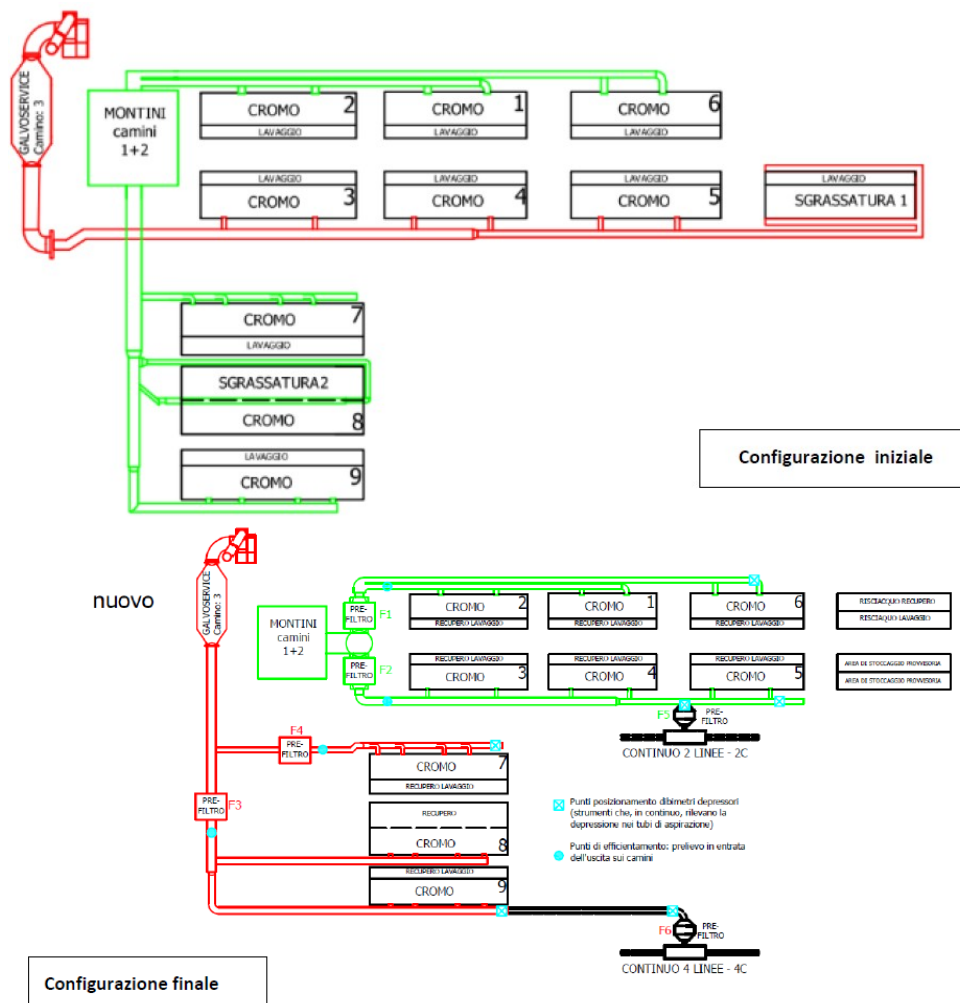
PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Per quanto concerne le emissioni diffuse, si prevede il convogliamento delle emissioni delle pelatrici al nuovo camino n.4, con sistema di abbattimento a tasche con caratteristiche riportate nella tabella seguente:

Temperatura ingresso	ambiente
Temperatura uscita	ambiente
Portata massima di progetto (mc/h)	9000
Portata di lavoro (Nmc/h)	8000
Sostanze inquinanti	polveri di nebbie oleose
Tipologia supporto	Celle filtranti estraibili con setto filtrante in maglia metallica
Grammatura del tessuto filtrante (g/mq):	Celle filtranti estraibili con setto filtrante in maglia metallica.
Efficienza tessuto filtrante	ISO COARSE 30% secondo EN ISO 16890
Numero delle tasche	4
Superficie filtrante totale (m2)	1592x1442 h=2200mm
Velocità di filtrazione (m/min)	4.5 m/s = 270 m/min (in prossimità della presa di bocca)
Metodo di pulizia delle tasche	A secco
Tipo di scarico	Liquido oleoso
N° manutenzioni ordinarie annue	2

La tabella sottostante riporta una sintesi delle tipologie emissive delle lavorazioni meccaniche in stabilimento, comprese quella da officina meccanica di manutenzione interna:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Attività	Emissione	Abbattimento	Camino/ convogliamento	Portata Nm ³ /h Note	Inquinanti
Pelatura del grezzo (2 pelatrici) – Capannone 1	Proposta di convogliamento dopo trattamento con filtro a tasche	4 filtri a tasche rigide in poliestere (classe di efficienza ePM1 50% secondo EN ISO 16890)	4 (nuovo punto di emissione)	8.000	Polveri + Nebbie d'olio
Sgrossatura del grezzo (2 sgrossatrici) – Capannone 1	Operazione in carter chiuso e sotto emulsione	/	/	/	/
Rettifica del grezzo (4 rettifiche) – Capannone 1	Ricircolo dell'aria dopo trattamento	Aspirazione dedicata con i seguenti stadi di abbattimento: ASPIROFILTER AS5L (1 stadio), CLIPPER 20.13 AS (efficienza F9/H13)	Re-immissione dell'aria in ambiente di lavoro	/	Nebbie d'olio
Finitura del grezzo (2 finitrici) – Capannone 1	Ricircolo dell'aria dopo trattamento			/	Nebbie d'olio
3 Lucidatrici (o Pulitrici) con nastri multipli – Capannone 2	Ricircolo dell'aria dopo trattamento			/	Polveri + nebbie d'olio
Manutenzione ordinaria e straordinaria in officina meccanica – Capannone 2	Diffusa (saltuarie lavorazioni di limitata estensione)	/	/	/	Polveri + Metalli

Per le altre tipologie di emissioni diffuse viene dichiarata l'impossibilità di intervenire per il convogliamento, precisando che:

- l'estrusione di polietilene avviene a 170°C, sotto le soglie di decomposizione termica del materiale;
- i quantitativi di solvente per pulizie straordinarie sono inferiori ai 10 kg/anno.

Valutazioni

Con riferimento alla previsione di mantenere in stabilimento le seguenti tipologie di emissioni diffuse:

- vapori organici da estrusione del polietilene nella fase di confezionamento/imballaggio;
- vapori organici da utilizzo di una ridotta quantità di un solvente per la pulizia di semilavorati particolarmente sporchi;
- fumi/nebbie da piccola officina meccanica per lavorazioni discontinue e limitate di manutenzione, ordinaria o straordinaria, con macchine utensili e con saldatura saltuaria;
- emissioni residue da lavorazioni meccaniche (rettifiche, finitrici e lucidatrici) convogliate e filtrate localmente con successiva *re-immissione in ambiente di lavoro*;

si richiede a titolo di integrazione una relazione descrittiva sulle valutazioni ad oggi svolte a sostegno dell'ammissibilità igienico-sanitaria, a tutela dei lavoratori aziendali (ivi comprese eventuali indagini già eseguite negli ambienti di lavoro), e a sostegno dell'impossibilità tecnica di realizzare i convogliamenti all'esterno, presentando nel contempo una proposta di piano di monitoraggio dell'esposizione professionale agli inquinanti aerodispersi (tipologia e posizione dei campionamenti; parametri da indagare; periodicità delle indagini).

In relazione all'abbattimento di nebbie oleose (camino n. 4), si chiede di specificare come venga gestito il reffluo raccolto dal sistema di filtrazione e un'indicazione del quantitativo atteso.

Infine, in relazione agli scrubbers presenti, si chiarisca se venga utilizzata solamente acqua o se si tratti di soluzioni di abbattimento, in considerazioni delle diverse descrizioni riportate nella Relazione Tecnica B.18_C.6 (pagg. 19/25/26).

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento..

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'unica fonte di approvvigionamento idrico è l'acquedotto pubblico, impiegato sia per usi industriali sia per usi legati ai servizi igienici e sanitari, con consumi misurati tramite contatori, due per le utenze della galvanica e uno per il resto dello stabilimento.

L'attività di cromatura a spessore comporta un impiego rilevante di risorsa idrica, per:

- alimentazione dei bagni galvanici;
- operazioni di risciacquo successive ai trattamenti;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- reintegri nei sistemi di abbattimento delle emissioni (*scrubber*);

Considerando i dati di consumo a disposizione dell'anno 2024, l'impianto presenta un fabbisogno idrico medio annuo pari a 1.361 m³/anno, con un consumo medio giornaliero di circa 3,7 m³/giorno (**pari a 3.700 litri/giorno**) destinato ai processi galvanici.

Nell'ambito di tale fabbisogno l'azienda si è dotata di strategia generale di riduzione dei prelievi idrici esterni, grazie ad un sistema già attivo di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici. Le acque piovane, opportunamente convogliate e stoccate in appositi serbatoi, vengono riutilizzate per usi industriali non potabili e tale sistema in esercizio consente, in condizioni medie, di coprire circa il 60% del fabbisogno idrico del reparto galvanico, anche in un'ottica di resilienza climatica e di autonomia idrica parziale dell'impianto.

L'azienda ha in previsione, a breve termine, di incrementare la capacità di raccolta delle acque di prima pioggia, raddoppiando la capacità attuale.

L'azienda, inoltre, ha introdotto il trattamento in continuo, oltre al trattamento tradizionale a batch, che presenta vantaggi in termini di consumi idrici:

1) richiede pochissima acqua per il recupero, essendo questo effettuato direttamente a doccia sul semilavorato in uscita dal trattamento, dosando l'acqua demi su una guarnizione in poliuretano; il poliuretano si comporta come una spugna di risciacquo asportando eventuali residui di soluzione galvanica di trattamento e l'acqua dosata viene raccolta e inviata alla cisterna di raccolta di tutti i risciacqui da 10.000 litri;

2) richiede poca acqua anche per il risciacquo finale, effettuata a doccia sulla parte terminale del processo, raccolta e inviata direttamente o nella soluzione di trattamento, oppure nel vascone di raccolta dei lavaggi.

In virtù di tale strategia, l'azienda non prevede scarichi industriali, sulla scorta di una serie di strategie adottate per minimizzare l'impatto derivante dalla propria attività produttiva, quali:

- recupero delle acque del reparto lavorazioni meccaniche
- recupero delle acque provenienti dal processo di trattamento galvanico
- ricircolo delle acque nei circuiti chiusi, ove tecnicamente fattibile, e presenza di concentratori di cromo
- utilizzo dell'acqua degli scrubber per reintegrare i recuperi oppure nel lavaggio finale, il tutto in un ciclo di recupero e riutilizzo della soluzione cromica
- smaltimento dei bagni esausti come rifiuti pericolosi.

Gli unici scarichi presenti in stabilimento sono:

- quelli relativi ai servizi igienici, attraverso n.2 scarichi dedicati con recapito in pubblica fognatura;
- quelli relativi alle acque meteoriche, con recapito in pozzi perdenti, salvo i volumi delle piogge per le quali si prevede la raccolta per il riutilizzo mediante un sistema di raccolta sul tetto, tramite una serie di cisternette e successivo invio alla vasca da raccolta da 10.000 l.

Valutazioni

Nell'ambito della presentazione dello S.P.A. sono state acquisite ulteriori informazioni in merito a:

- avvenuta installazione di sistemi di abbattimento (*dissabbiatura/disoleazione*) a monte del recapito in pozzi perdenti;
- tempistiche di aumento delle capacità di raccolta e riutilizzo delle acque di prima pioggia (**raddoppio entro ottobre 2025**);
- possibilità di allaccio al canale Mordini quale recapito delle acque meteoriche in alternativa ai pozzi perdenti.

Con riferimento ai tre punti sopra elencati, su cui nell'ambito della documentazione di S.I.A. non sono reperibili elementi descrittivi e/o grafici di dettaglio, si richiede, a titolo integrativo, di precisare lo stato attuale, le ipotesi di fattibilità e le previsioni di attuazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Si richiede anche un bilancio idrico complessivo, in cui si evincano in particolare i volumi di soluzione esausta di abbattimento provenienti dagli scrubber, i volumi di bagni esausti smaltiti come reflui, i volumi di acqua demineralizzata utilizzati per la preparazione dei bagni e i volumi e la loro gestione dei reflui prodotti dalla rigenerazione dell'impianto demi.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento..

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

La cartografica geomorfologica del territorio di Zugliano mostra l'area industriale in cui si inserisce lo stabilimento di interesse, sviluppata in un terrazzo alluvionale delle alluvioni vallive del Torrente Astico.

Dal punto di vista idrogeologico in prossimità della zona industriale di Zugliano uno sbarramento devia completamente le portate di magra del torrente Astico convogliandole nel Canale Mordini, lasciando in tal modo l'alveo asciutto per buona parte dell'anno. L'alimentazione naturale della falda, che avviene in più periodi durante l'anno, è assicurata soprattutto da due tipi di processi: la dispersione delle acque dall'alveo dell'Astico e l'infiltrazione diretta degli afflussi meteorici dalla superficie del suolo. Nell'area di interesse, in cui ricade lo stabilimento SIDERGAMMA, la soggiacenza è > 10 m.

Per conto della ditta Sidergamma Srl è stata svolta, tra aprile e maggio 2018, una indagine per ottemperare alle procedure operative per la gestione dei terreni provenienti dal progetto di "realizzazione della costruzione di un nuovo capannone industriale in via IV novembre a Zugliano".

Le analisi effettuate sui campioni prelevati non hanno evidenziato dei superamenti dei limiti di legge previsti dalla Colonna B, dell'Allegato 5 alla Parte IV – Titolo V del D.Lgs n° 152 del 03/04/2006.

Lo stabilimento, la cui lavorazione principale avviene all'interno dei capannoni ed in particolare nella porzione sud-orientale, è dotato di aree esterne in prevalenza pavimentate e impermeabilizzate adibite essenzialmente ad area di manovra per gli automezzi; l'unica area verde, antistante al capannone ad ovest, è adibita a giardino e vi sono piantati alcuni alberi; risulta pertanto che il suolo sia soggetto esclusivamente alle eventuali ricadute da emissioni in atmosfera che possono essere legate all'azienda stessa o ad attività limitrofe.

Visto il contesto descritto e l'estensione molto ridotta dell'area verde, la ditta propone n. 1 campione medio di Top-Soil (0.00 – 0.50 da p.c.) che risulta essere, a tutti gli effetti, lo strato di suolo direttamente interessato dalle emissioni in atmosfera; si procederà ad un campionamento all'interno dell'area verde ed alla successiva analisi (cfr. DGRV 2922/03 ed agli indirizzi operativi di ARPAV) sui campioni Top-Soil per i seguenti analiti:

- Fluoruri
- Metalli (Sb, As, Be, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Sn, Tl, V e Zn)
- Idrocarburi leggeri C_≤12
- Idrocarburi pesanti C_>12
- Solventi organici Aromatici
- Alifatici Alogenati Cancerogeni
- Alifatici Clorurati Cancerogeni e Non Cancerogeni
- IPA

La matrice suolo vien coinvolta anche per quanto riguarda le acque meteoriche in quanto le stesse hanno recapito in 6 pozzi perdenti, salvo i volumi delle piogge per le quali SIDERGAMMA ha previsto la raccolta per essere riutilizzate mediante un sistema di raccolta sul tetto, tramite una serie di cisternette e successivo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

invio alla vasca da raccolta da 10.000 l. Nell'area in esame sono attualmente presenti n.3 punti per la misurazione del livello freatico:

- un pozzo esistente a nord dello stabilimento, indicato come "S1"
- un piezometro denominato S4, a sud-est dello stabilimento, realizzato nel Marzo 2008
- un piezometro denominato S5, a sud-ovest dello stabilimento, realizzato nel Luglio 2008.

Negli anni trascorsi dalla realizzazione dei piezometri e dal rilascio dell'Autorizzazione A.I.A. 03/09, di cui all'oggetto del presente elaborato, sono state condotte alcune campagne di misura del livello piezometrico all'interno dei punti di controllo; sono state elaborate diverse carte delle isofreatiche ricostruite nel tempo a partire dalle misure di campagna e la ditta ritiene che i tre piezometri proposti siano sufficienti a determinare l'effettiva direzione delle acque sotterranee e a rilevare l'eventuale presenza di inquinamento nelle acque stesse, pertanto la posizione dei punti di controllo è ritenuta adeguata al fine di monitorare le acque di falda che corrono al di sotto dello stabilimento. Inoltre viene proposto un futuro monitoraggio del livello freaticometrico sui punti di controllo utile ad approfondire le conoscenze in merito alla direzione di deflusso e alle caratteristiche dell'acquifero intercettato.

Valutazioni

Pur non ravvisando particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, dovranno essere attuate le proposte di approfondimento riportate nel piano di monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli.

Inoltre, si chiedono:

- una caratterizzazione chimica dei depositi presenti sul fondo dei pozzi disperdenti;
- definire una procedura gestionale sullo stato di integrità delle pavimentazioni, comprensiva degli eventuali interventi già programmati.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

La valutazione previsionale di impatto acustico riporta gli esiti dei rilievi fonometrici effettuati i giorni 23/04/2025 e 29/04/2025 nei punti individuati nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'A.I.A. n. 03/2009. I punti sono collocati a confine e rilevano il rispetto dei limiti di classe VI.

Per quel che riguarda lo stato di progetto vengono evidenziate 2 modifiche:

1. inserimento di una nuova linea di cromatura "in continuo", in affiancamento a quella già esistente;
2. installazione di un nuovo impianto di aspirazione che convoglierà le emissioni diffuse provenienti dalle pelatrici presenti all'interno del reparto produttivo.

Per quanto riguarda il primo punto, le aspirazioni provenienti dalle vasche della nuova linea saranno convogliate all'esistente camino 3.

Le analisi si concentrano dunque sull'installazione dell'impianto di aspirazione collegato alle pelatrici che sarà installato all'esterno dell'edificio lungo il lato nord dello stabilimento.

L'analisi dell'incremento dei livelli viene effettuato attraverso software dedicato Soundplan®, considerando "dati forniti dalla committenza" relativi a: ventilatore di aspirazione, filtro e camino di espulsione.

I calcoli - effettuati nei punti a confine di cui al PMC - rilevano il rispetto dei limiti di emissione ed immissione.

Valutazioni

Trattandosi di una documentazione di impatto acustico tutte le valutazioni devono essere effettuate ai ricettori che non vengono né individuati né studiati. Considerato che alcuni ricettori potranno trovarsi in classi diverse dalla classe VI dovranno essere valutati sia i limiti assoluti che differenziali.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'analisi dovrà prevedere lo studio dello stato di fatto e dell'incremento dovuto allo stato di progetto in aggiunta all'analisi del clima acustico ove necessario.

Le integrazioni hanno soddisfatto quanto richiesto.

Si ritiene, tuttavia, che considerando la situazione prossima al limite riscontrata nel periodo notturno al ricettore R1, con un valore differenziale di 2.2 contro i 3 dB di legge, dovrà essere effettuata in fase di collaudo una verifica post opera del limite differenziale nel punto e nelle condizioni di massimo impatto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI ED EFFICIENZA ENERGETICA

Per quanto riguarda le vibrazioni non esistono nello stabilimento fonti di vibrazioni significative e l'impatto può considerarsi trascurabile; anche l'impatto derivante dal sistema di illuminazione esterna dell'impianto è da ritenersi trascurabile considerato il contesto industriale in cui sorge.

Il tema delle radiazioni e inquinamento elettromagnetico non è stato trattato se non per constatare che l'inquinamento in termini di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti è da ritenersi trascurabile..

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

L'azienda è localizzata in un'area del Comune di Zugliano la cui utilizzazione attuale è coerente con la natura produttiva dell'insediamento.

La zona in cui la ditta opera è infatti classificata e riconosciuta come area prevalentemente artigianale e industriale dagli strumenti urbanistici vigenti e questa localizzazione è particolarmente adeguata in quanto minimizza potenziali conflitti con altre destinazioni d'uso del territorio, come quelle residenziali o agricole, che potrebbero essere più sensibili alla presenza di attività produttive.

L'inserimento della ditta in un contesto già consolidato e dedicato alle attività economiche contribuisce a un uso efficiente e razionale del territorio, sfruttando infrastrutture e servizi già presenti e limitando la necessità di nuova urbanizzazione in aree non vocate. Questo posizionamento strategico è un fattore che contribuisce a un impatto poco significativo sull'organizzazione e sulla funzionalità del territorio circostante.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'impatto dell'attività sulla viabilità e sul traffico locale è considerato dalla documentazione presentata poco significativo in quanto l'azienda è situata in una zona prevalentemente artigianale e industriale di Zugliano. Queste aree sono già designate e attrezzate per gestire un flusso costante di veicoli commerciali e mezzi pesanti, riducendo al minimo l'interferenza con il traffico residenziale o turistico.

Inoltre, le operazioni di carico e scarico di materiali generano un transito limitato di veicoli, stimato in un massimo di 20 automezzi al giorno. Questo volume di traffico è modesto in confronto alla capacità delle infrastrutture viarie esistenti nell'area industriale e non contribuisce in modo apprezzabile alla congestione del traffico o all'aumento dei tempi di percorrenza per gli altri utenti della strada. Per quanto riguarda le emissioni sonore e atmosferiche correlate al traffico indotto dall'azienda si inseriscono nel contesto già esistente della zona industriale, senza generare impatti aggiuntivi rilevanti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

La ditta si colloca in una area industriale che non presenta elementi di interesse dal punto di vista naturale e agronomico, pertanto non si identificano interferenze significative che potrebbero essere generate dall'attività e che potrebbero influenzare le risorse naturali della zona.

Valutazione

Si ritiene di fare propria la prescrizione riportata nel Quadro Programmatico, prescrivendo la presentazione di una proposta progettuale sulla tipologia, messa a dimora delle essenze e della loro gestione/manutenzione, comprensiva dei prospetti, indicando tipologia, conformazione, dimensioni, qualità ecc., costi di impianto e di esercizio per almeno un triennio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA E V.INC.A.

L'impianto sorge all'esterno dei Siti Rete Natura 2000 e quelli più prossimi si trovano a una distanza dal Sito in oggetto di alcuni km. Considerando i possibili impatti derivanti dalle modifiche dell'attività in essere, totalmente all'interno del capannone, e la possibile interazione con i suddetti Siti, vista anche la distanza da essi, si possono escludere possibili interazioni con essi.

Valutazione

Al progetto presentato non è allegata la documentazione sulla disciplina in materia di VINCA. Pertanto è stato richiesto lo Screening Specifico di livello I, come disposto dal Regolamento Regionale n. 4 del 09/01/2025, in materia di Valutazione di INCidenza Ambientale, e se ne richiede la presentazione.

Valutazione post Integrazioni

Le integrazioni hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

La documentazione presentata non ha trattato la matrice dell'impatto sui lavoratori, ad eccezione di quanto riportato nella sezione "Caratterizzazione dell'Aria", a cui si rimanda. Va tuttavia ricordato che la ditta rientra nel campo di applicazione della Direttiva Seveso III (Direttiva 2012/18/UE), recepita in Italia dal D.Lgs. 105/2015. Questo significa che l'azienda è riconosciuta come un sito a rischio di incidente rilevante e, di conseguenza, è soggetta a stringenti obblighi e adempimenti volti a prevenire tali eventi e a mitigarne le conseguenze. La valutazione dell'impatto potenziale derivante da incidenti rilevanti è un aspetto di massima importanza data la natura delle sostanze chimiche utilizzate nell'attività di cromatura a spessore, in particolare l'acido cromatico (CrO_3), classificato come sostanza pericolosa ai sensi della normativa vigente.

Non vi sono segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA – VAS - RIFIUTI

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non risultano presenti condizioni di contrasto rispetto ai vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati, anche a seguito delle integrazioni fornite, possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non sussistono altre osservazioni contrarie e/o ostative rispetto alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto, salva la necessità di verifica/monitoraggio degli effetti dell'intervento.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

L'azienda è impegnata ad a presentare, entro 60 giorni dalla notifica del presente parere, la documentazione di seguito descritta:

1. La proposta progettuale per la mitigazione riferita al corridoio ecologico dell'Astico (cfr. Allegato I Integrazioni) comprensiva di messa a dimora delle essenze e della loro gestione/manutenzione, comprensiva dei prospetti, indicando tipologia, conformazione, dimensioni, qualità ecc., costi di impianto e di esercizio per almeno un triennio, con cronoprogramma di attuazione;

2. In relazione all'AIA l'allegato A24 "Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali" della scheda A, completo di estratti delle cartografie e commento di valutazione del contesto.

3. Un progetto di massima con cronoprogramma per:

- il convogliamento della linea 4C al sistema di aspirazione emissioni;*
- il convogliamento delle nebbie oleosa al camino 4;*
- gli interventi di disabbatura/disoleazione, da attuare sui pozzi perdenti che ne risultano sguarniti, come indicato nell'elaborato C9;*
- gli interventi volti a recuperare una maggiore aliquota di acqua di pioggia;*
- gli interventi previsti sulle pavimentazioni "da demolire e ripristinare".*

4. Le procedure di controllo relative a:

- allo stato ed eventuale pulizia dei pozzi perdenti;*
- al mantenimento dello stato di integrità delle pavimentazioni interne ed esterne.*

Vicenza, 16 ottobre 2025

F.to Il Segretario
dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri